

ACCOGLIENZA

Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!

*Sia lode a te! Cristo Signore,
offri perdono, chiedi giustizia:
l'anno di grazia apre le porte.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!*

*Sia lode a te! Cuore di Dio,
con il tuo sangue lavi ogni colpa:
torna a sperare l'uomo che muore.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!*

*Sia lode a te! Vita del mondo,
umile servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!*

P: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

P: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

P: Fratelli e sorelle, in questo momento di preghiera che è ormai consuetudine per la nostra diocesi, vogliamo raccogliere le speranze e le inquietudini delle nostre comunità, fiaccate dall'emergenza sanitaria, attonite e straziate a motivo della guerra, preoccupate per il presente e il futuro del mondo del lavoro. Ci lasciamo guidare dallo Spirito e illuminare dalla Parola di Dio, confortati dal magistero della Chiesa.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

L: Vorrei che scendesse un fuoco dal cielo e bruciasse tutto ciò che rovina la nostra Terra e la nostra vita.

T: Vieni, Santo Spirito, e brucia con la tua fiamma la durezza del nostro egoismo.

Vorrei che apparisse nel cielo una grande luce e scacciasse per sempre le tenebre che ci impediscono di trovare la strada che porta alla giustizia e alla pace.

Vieni, Santo Spirito, e squarcia con la tua luce il buio del nostro peccato.

Vorrei che un vento spirasse dal cielo e spazzasse via le nubi della violenza, della guerra, del dolore inflitto.

Vieni, Santo Spirito, e disperdi con il tuo soffio le polveri del nostro orgoglio.

Vorrei che a nessuno mancasse il pane e che per ognuno il lavoro fosse pienezza di vita e fonte di comunione.

Vieni, Santo Spirito, e bagna con la tua acqua l'aridità dei nostri cuori.



*Vieni, Santo Spirito, Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli, accendi il fuoco del tuo amor*

Durante l'esecuzione del canto, le candele dell'altare vengono accese attingendo al cero pasquale; si accendono anche le luci della chiesa.

P: Preghiamo.

Dio onnipotente, che ci hai rigenerati nell'acqua del Battesimo con la potenza del tuo Spirito, ispira e accompagna con la tua protezione il nostro lavoro e il nostro agire quotidiano, perché siano sempre rivolti a custodire la bellezza della creazione, a costruire una civiltà di amore, a contribuire con tutti gli uomini a uno sviluppo integrale, che abbia come traguardo l'unione con te, Padre del cosmo e della storia. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RIFLESSIONE A CURA DI DON WALTER MAGNONI

G: Accogliamo fin d'ora con gratitudine le parole di don Walter, che ci introduce con competenza ai temi che questo incontro ci propone affinché siano per noi elementi di riflessione e di approfondimento, motivi di preghiera e di affidamento al Signore, argomenti per concrete scelte d'azione.

PACE

«Molte volte c'è un grande bisogno di negoziare e così sviluppare percorsi concreti per la pace. Tuttavia, i processi effettivi di una pace duratura sono anzitutto trasformazioni artigianali operate dai popoli, in cui ogni persona può essere un fermento efficace con il suo stile di vita quotidiana. Le grandi trasformazioni non si costruiscono alla scrivania o nello studio. Dunque, "ognuno svolge un ruolo fondamentale, in un unico progetto creativo, per scrivere una nuova pagina di storia, una pagina piena di speranza, piena di pace, piena di riconciliazione". C'è una "architettura" della pace, nella quale intervengono le varie istituzioni della società, ciascuna secondo la propria competenza, però c'è anche un "artigianato" della pace che ci coinvolge tutti. [...] Non c'è un punto finale nella costruzione della pace sociale di un Paese, bensì si tratta di «un compito che non dà tregua e che esige l'impegno di tutti. Lavoro che ci chiede di non venir meno nello sforzo di costruire l'unità della nazione e, malgrado gli ostacoli, le differenze e i diversi approcci sul modo di raggiungere la convivenza pacifica, persistere nella lotta per favorire la cultura dell'incontro, che esige di porre al centro di ogni azione politica, sociale ed economica la persona umana, la sua altissima dignità, e il rispetto del bene comune».

FRANCESCO, lettera enciclica *Fratelli tutti*, 231-232.

Per quando abbiamo costruito solo odio e conflitto.

Signore, pietà!

Per ogni vita stroncata da guerre e violenza.

Per le volte in cui non siamo stati custodi del fratello.

Per il grido di dolore, inascoltato, dei poveri e della Terra.



Misericordias Domini in aeternum cantabo

Durante il canto, viene portato all'altare un drappo di colore bianco, che simboleggia il candore delle vite distrutte dall'odio.

LAVORO

Il *primo fondamento del valore del lavoro è l'uomo stesso*, il suo soggetto. A ciò si collega subito una conclusione molto importante di natura etica: per quanto sia una verità che l'uomo è destinato ed è chiamato al lavoro, però prima di tutto il lavoro è «per l'uomo», e non l'uomo «per il lavoro». [...] Indipendentemente dal lavoro che ogni uomo compie, e supponendo che esso costituisca uno scopo - alle volte molto impegnativo - del suo operare, questo scopo non possiede un significato definitivo

per se stesso. Difatti, in ultima analisi, *lo scopo del lavoro*, di qualunque lavoro eseguito dall'uomo - fosse pure il lavoro più «di servizio», più monotono, nella scala del comune modo di valutazione, addirittura più emarginante - rimane sempre l'uomo stesso.

GIOVANNI PAOLO II, lettera enciclica *Laborem exercens*, 7.

Quando la bramosia e l'invidia ci disorientano.

Aiutaci, Signore!

Quando guardiamo esclusivamente alla realtà intorno a noi.

Quando accettiamo l'indifferenza e l'egoismo.

Quando dimentichiamo la vocazione del lavoro e che il lavoro è vocazione.



*Il Signore è la mia forza e io spero in Lui,
il Signore è il Salvatore,
in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.*

Durante il canto, viene portato all'altare un drappo di colore rosso, che simboleggia la passione nel costruire un lavoro che sia "per l'uomo", ma anche il sangue spesso ancora versato dagli uomini nei luoghi di lavoro.

DIGNITÀ

Il lavoro riveste primaria importanza per la realizzazione dell'uomo e per lo sviluppo della società, e per questo occorre che esso sia sempre organizzato e svolto nel pieno rispetto dell'umana dignità e al servizio del bene comune. Al tempo stesso, è indispensabile che l'uomo non si lasci asservire dal lavoro, che non lo idolatri, pretendendo di trovare in esso il senso ultimo e definitivo della vita.

BENEDETTO XVI, omelia nella solennità di S. Giuseppe, 19 marzo 2006.

Ti preghiamo per i piccoli e gli ultimi di questo mondo.

Ascoltaci, Signore!

Ti preghiamo per chi subisce ogni sorta di ingiustizia e oppressione.

Ti preghiamo per quanti hanno perso speranza e futuro.

Ti preghiamo per coloro che Ti disprezzano, calpestando il loro fratello.



Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

Durante il canto, viene portato all'altare un drappo di colore blu, a simboleggiare, con il colore del cielo, la profonda dignità dell'uomo, di ogni uomo, amato da Dio.

ACCOGLIENZA DELLA PAROLA

Alleluia, alleluia!

Canto per Cristo che mi libererà quando verrà nella gloria, quando la vita con lui rinascerà alleluia, alleluia!

Alleluia!

Dal Vangelo secondo Luca

[In quel tempo, Gesù] venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

(Lc 4,16-21)

Omelia



*Nada te turbe, nada te espante
quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante
solo Dios basta*

Durante l'esecuzione del canto, vengono annodati i drappi che sono stati portati precedentemente all'altare. Solo quando cercati e costruiti insieme, possono esserci pace vera; lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale; dignità per tutti.

P: In una recente Udienza Generale (12 gennaio 2022), parlando di San Giuseppe lavoratore, papa Francesco ha invitato i convenuti a recitare insieme una preghiera elevata da Paolo VI il 1° maggio 1969, che suona particolarmente adatta al tempo attuale. La facciamo nostra:

*O San Giuseppe, Patrono della Chiesa,
tu che, accanto al Verbo incarnato,
lavorasti ogni giorno per guadagnare il pane,
traendo da Lui la forza di vivere e di faticare;
tu che hai provato l'ansia del domani,
l'amarezza della povertà, la precarietà del lavoro:
tu che irradi oggi l'esempio della tua figura,
umile davanti agli uomini ma grandissima davanti a Dio,
proteggi i lavoratori nella loro dura esistenza quotidiana,
difendendoli dallo scoraggiamento, dalla rivolta negatrice,
come dalle tentazioni dell'edonismo;
e custodisci la pace nel mondo,
quella pace che sola può garantire lo sviluppo dei popoli.
Amen.*

P: Ed ora, come famiglia dei figli di Dio, uniamo i nostri cuori, rivolgendoci al Padre con le parole di Gesù:

Padre nostro...

P: Accogli, o Padre, le intenzioni che questa sera abbiamo posto nelle tue mani e colmaci con la tua grazia, affinché ogni nostra preghiera sia per noi motivo di fede, segno di speranza, sostegno alla carità, e perché sia impegno concreto per far risuonare in ogni angolo della Terra il lieto annuncio della salvezza portata da tuo Figlio Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO



*Santa Chiesa di Dio, che cammini nel tempo,
il Signore ti guida, egli è sempre con te.*

*Cristo vive nel cielo, nella gloria dei santi,
Cristo vive nell'uomo, e cammina con noi,
per le strade del mondo, verso l'eternità.*

Noi cantiamo al Signore, che ci dona speranza,
noi lodiamo l'Amore che si dona per noi. *Cristo vive...*

*Nell'amore viviamo, che ci dona il Risorto;
o fratelli, crediamo: il Signore è con noi.*

Cristo vive...

A cura del

SERVIZIO alla
PASTORALE SOCIALE,
del **LAVORO** e della
CUSTODIA del **CREATO**



<https://pastoralesocialecomo.com>